Lunedì 24 Dicembre 1900 — (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) — UDINE — (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) — Anno XXIV — N. 306

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . » 18 semestre, trimestro, mesi in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Associazione per l'anno 1901

ANNO XXV — AL GIORNALE — ANNO XXV

LA PATRIA DEL FRIULI

Col 1.o di gennaio 1901 ***La Patria del Friuli*** entra nel suo venticinquesimo anno, e dopo un quarto di secolo di lavoro assiduo nel propugnare principii diretti al progressivo miglioramento politico e sociale del Paese, crediamo affatto inutile uno speciale Programma. Basterà riaffermare che l'opera nostra, anche nel nuovo secolo, si svolgerà con tendenze conciliative tra le classi della cittadinanza cercando di riunire attorno a noi tutti coloro i quali mirano soltanto al bene pubblico ed alla dignità dell'Italia.

Continuerà sulla ***Patria del Friuli*** anche nel 1901, la polemica politica ed amministrativa; però si darà maggiore sviluppo a quest'ultima, coordinata sempre ai veri interessi del Comune e della Provincia.

Amici che ci hanno promesso di essere con noi in continua corrispondenza, ne abbiamo nei grossi centri come nelle borgate piccole e perciò i Soci e Lettori hanno sicura garanzia che la *Cronaca provinciale* sarà sempre abbondevole di notizie varie.

La *Cronaca cittadina*, affidata a redattori che conoscono tutta l'importanza del loro incarico, continuerà sulla via intrapresa, anzi riescirà sempre più particolareggiata ed interessante.

Al ***Gazzettino commerciale*** attendono Collaboratori competentissimi che cercheranno di dare a questa rubrica tutto lo svolgimento richiesto dalle odierne esigenze.

Riguardo alle ***notizie politiche***, sarà nostra cura precipua farne una cernita oculata e razionale, dando l'ostracismo a tutte quelle che a null'altro servono se non a solleticare una morbosa curiosità, e nel domani aspettano rettifiche o smentite.

Nell'***Appendice*** daremo, come negli scorsi anni, Racconti originali o Romanzi stranieri appositamente volgarizzati con giusto criterio d'arte.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

Lire 24 pei soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per *avvisi e comunicati* d'interesse privato.

Lire 18 per gli altri soci: semestre e trimestre in proporzione.

Ai vecchi e nuovi Soci si fa preghiera di antecipare un importo pel 1901.

A tutti i Soci che in dicembre e sino al 15 gennaio 1901 avranno antecipato il prezzo di associazione per l'anno o per un semestre, sarà inviato franco di spese (a segno di gratitudine) un volume di amena lettura.

Per le Signore e per le Famiglie dei soci offeriamo a prezzi di favore i seguenti Giornali di mode, editi a Milano dalla celebre Casa Hoepli:

La Stagione (edizione di lusso)	L.	12.80
La Stagione (piccola edizione)	»	6.40
Figurino dei bambini (che costerebbe lire 5)	»	4.—

Ogni importo per questi Giornali di Mode deve essere antecipato al momento dell'ordinazione.

PREMIO STRAORDINARIO.

Per esternare special gratitudine ai gentili Soci, che conservando benevolenza alla *Patria del Friuli*, avranno antecipato l'importo per l'intero anno 1901 entro il giorno 15 gennajo, l'*Amministrazione* offre qual *Premio straordinario* quel magnifico lavoro letterario ed artistico che è

La Stella d'Italia
o nove secoli di Casa Savoja

lavoro che costò più di lire trecento, rimarchevole poi per la bellezza delle incisioni, come per lo scopo altamente patriotico.

L'Amministrazione pubblicherà, subito dopo il 15 gennajo, l'elenco dei primi novanta Soci che avranno antecipato l'importo annuo, e se conquesti non si raggiungesse il numero novanta, si aggiungerebbero, per raggiungerlo, i Soci che avessero pagato l'importo d'un semestre.

A ciascheduno dei novanta Soci sarà assegnato un numero progressivo, secondo i giorni dell'avvenuta loro associazione, e sarà vincitore del *Premio straordinario* il *primo numero* estratto nella Ruota di Venezia del giorno che pur verrà, insieme alla pubblicazione dell'Elenco, indicato sul Giornale.

Per la Appendice
nel 1901

DONA JULIA

(Romanzo contemporaneo espressamente tradotto dallo spagnuolo per il nostro Giornale).

Siamo nella terra degli Hidalgos, in quella Spagna così romanzesca che ha fatto tanto parlare di sè, non soltanto nei tempi di sua più fulgida gloria, ma benanco in quelli a noi vicinissimi, nella cronaca di jeri, e si può dire d'oggi.

Il Romanzo che abbiamo cura di scegliere per i lettori delle nostre Appendici è lavoro poderoso, e possiede tutte le attrattive di cui può andare adorna un'opera d'arte.

Nel soggetto trattato, campeggia l'amore sotto un punto di vista affatto nuovo e del massimo interesse, e i caratteri, più che resi, son scolpiti.

... fantasia ... seduce ed affascina e però ... giusto limite da non nuocere, ... imprime maggior risalto alla verità.

La politica pure vi ha la sua parte e riesce come un piacevolissimo diversivo nella trama del racconto. Uomini che hanno tenuti alti posti nei destini di quella Nazione, già grande e non più, ma degna di risorgere all'antico splendore, sfileranno dinanzi ai Lettori con tutte le loro virtù ed i loro vizi.

Lo studio, come si dice oggi, d'ambiente, non potrebbe essere più accurato, più completo.

Insomma, senza dilungarci di soverchio, noi facciamo fin d'ora sicuro assegnamento, che i costanti, fedeli Lettori delle nostre Appendici, plaudiranno alla scelta di un lavoro che procurerà ad essi tutte quelle potenti emozioni che provammo noi nel leggerlo e nel tradurlo

Dona Julia otterrà perciò quel legittimo trionfo, ch'è riservato soltanto alle creazioni più squisite dell'umano ingegno.

GL'ITALIANI
chiedono un BUON GOVERNO.

Non ci aspettavamo di ritornare, nel periodo delle ferie parlamentari, alla solita *nota politica*! Pensiero nostro era invece, che qualsiasi novità sarebbesi sospesa sino a che, pel lavoro della *Commissione dei Quindici*, venisse sciolto il *problema finanziario*, essenzialmente connesso col *programma di Governo*. Ed ora, per le dimissioni di un Ministro, sembra che rinascano le ipotesi di *crisi* imminente e persino di un antecipato diverso *orientamento* (come lo si chiama) per la ricerca di una nuova Maggioranza nella Camera elettiva. Cosichè in questi giorni, per l'incertezza della cosa pubblica, nemmeno le usuali felicitazioni e gli augurii di ogni anno ci suoneran all'orecchio nell'accento di sincera letizia!

Anzi quest'anno, fine di secolo, *anno santo* del Giubileo, fu per lotte di popoli e per sventure ed atroci reati bersagliato cotanto, che la Storia lo registrerà tra i più calamitosi all'Umanità, e con segno nero, parlando dell'Italia, passerà ai posteri. Or dunque, assai duole che sotto auspici migliori non si presenti a noi l'alba dell'anno nuovo, primo del secolo ventesimo.

Ma come aprire l'anima a ben sperare, se l'Italia si trovasse ripiombata nell'incertezza del domani? se dovessero seguitare ancora le geremiadi del popolare malcontento? se nemmeno si sapesse in qual modo concepire il futuro *buon Governo* del Paese?

Ora, considerati i dissidj tra i Ministri; udito che i Maggiorenti, eletti a legisferare, discordano su punti essenziali, ecco come dal *basso* s'alzano voci che pretendono d'imporre *in alto* metodi nuovi e innovazioni ardite. Nè più gioverebbe fingere di non udire quelle voci; nè più dispregj superbi ed ostinate resistenze, ai reclamanti per ingiustizie vere od esagerate, oggi si potrebbero opporre. E ciò affermando, vogliamo unicamente significare, come converrà, nei casi di *crisi* e di *orientamento*, considerare con serietà e prudenza le vere e reali condizioni della Società italiana, senza lasciarsi vincere da vieti pregiudizi o da paure stolte.

Dunque, o si venga sùbito a questa opera di riordinamento, o si debba aspettare per essa ancora, giova che gli uomini politici destinati a compierla, abbiano presente g'Italiani null'altro chiedere se non un *buon Governo*, e ch'è passato il tempo delle antipatie e delle idolatrie prepotenti. Si prendano, perciò, i governanti da qualsiasi Parte e Fazione; loro si assicuri quella fida Maggioranza, senza cui nessun Ministero può stare in piedi, e si fissi subito un *programma di Governo*, per cui il problema finanziario risolto giovi a securare la pace interna.

Siamo dunque, sempre al punto di chiedere la cooperazione di tutti gli *uomini di buona volontà*, ed a quell'*eclettismo*, per cui, con reciproche accondiscendenze, si potrà finalmente dire che l'*Italia ha un Governo*. =

Parlamento Nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 22 dicembre. — Presiede il vicepresidente Cannizzaro.* — Si approva la legge per la proroga del corso legale dei biglietti di banca, ed altre, poi, il **bilancio della pubblica istruzione.**

DA GORIZIA

23 Dicembre.

Movimento elettorale. — Finite le elezioni dei fiduciari, ora c'è un po' di tregua. Rompe solo la monotonia, benchè con poco successo, un giornale di Gradisca, che crede di esser venuto a fare lui il bel tempo e la pioggia. Vi basti per capire, che si professa organo del popolo e socialista, mentre sostiene invece candidati preti e i. r. ciambellani!!!

L'autocandidato conte Dubski potrà disporre finora d'una dozzina di voti fra l'aristocrazia, benchè abbia mandato il suo appello programma a tutti i 324 elettori del collegio del grande possesso; lo fece in abito d'arlecchino in tre lingue!

Il candidato del locale circolo cristiano-sociale, Don Zanetti si *sbraja* a scrivere lettere che hanno l'apparenza di minaccie. Manda poi in missione elettorale quel *furbo* che è il podestà di Fiumicello, certo Dean, provveditore di calzature alle guardie di finanza.

I membri del comitato elettorale liberale-nazionale anche girano.

Hanno visitato fiduciari ed elettori e possono con tutta possibilità avere la convinzione che in tre collegi spunteranno i candidati del comitato; on. Antonelli, Lenassi e Verzegnassi.

Per la quinta curia, collegio difficile per non dire impossibile per noi, potranno avvenire delle sorprese. Qui la situazione non è delineata essendo gli sloveni divisi. Solo la maggioranza dei fiduciari non è disposta ad accettare giuochetti di alcuna sorte.

Da Gradisca.

La vendetta d'un truffatore. Arresto per lesa maestà. — Diversi mesi or sono, certo Luigi Colussi, d'anni 18, lavorante alle dipendenze del sarto G. S., fuggiva dopo aver commesso a danno del padrone delle piccole truffe e dei furti di oggetti preziosi. Quando in seguito a denuncia il Tribunale di Gorizia spicco mandato di arresto contro il Colussi, questi aveva varcato il confine.

Di questi giorni egli si fece però vedere a Cervignano, dove venne dalla gendarmaria arrestato. Senonchè dopo la cattura egli porse denuncia agli organi di p. s. contro l'ex suo principale, asserendo che nell'ottobre 1898, dopo l'assassinio dell'imperatrice Elisabetta, il S. aveva pronunciato delle frasi irriverenti verso i sovrani in genere.

Frattanto il capoposto di gendarmeria di Cervignano venne appositamente qui e, dopo un interrogatorio, dichiarava il S. in arresto, consegnandolo alle carceri giudiziare.

Zola protesta contro l'amnistia
e rinnova le sue accuse contro i generali.

Parigi, 22. — L'*Aurore* pubblica una lettera aperta di Emilio Zola al presidente della repubblica Loubet, in cui protesta contro l'amnistia, dicendo che mentre con essa si intende pacificare la Francia, invece si prepara la catastrofe. L'amnistia in questo caso è una misura da Governo debole, senza autorità.

Deplora che, per la infamia di certi agitatori alleatisi ai peggiori banditi della stampa, si sia fatto di tutto per soffocare l'*affaire*.

Ammettendo che come stanno oggi le cose sarà difficile, o addirittura quasi impossibile ottenere la revisione del processo Dreyfus; ma non per questo egli si sgomenta.

Dreyfus è stato condannato ingiustamente due volte; a questa ingiustizia non si potrà riparare fino a tanto che la Francia non si sarà destata dal suo orrendo sogno. L'amnistia dovrebbe seppellire la verità, ma questa sotterra germoglierà ed un bel giorno spunterà nuovamente dal suolo più rigogliosa di prima.

Non si creda di essere riusciti a scongiurare la catastrofe morale minacciante, solo perchè il Governo ha avuto pace per 6 mesi. Anche se non vi fossero gli amici della giustizia, v'è la duplice congiura del clericalismo e del militarismo i quali entrambi lavorano, nel nome della reazione, per rievocare il passato.

Il Governo tratta alla stessa stregua Esterhazy il traditore e Picquart l'eroe, cui l'avvenire erigerà monumenti: ad entrambi si perdona per effetto della stessa legge: quest'è una enormezza inaudita in una repubblica.

Ricorda d'aver comprovato dinanzi alla Corte di cassazione quanto fosse giustificata la sua accusa contro i giudici militari. L'imperatore Guglielmo **conosce la verità ed è quindi a temere** che essa possa venir un giorno gettata in faccia alla Francia.

Zola dice ch'egli farà tutto il possibile per far trionfare la giustizia, confida che in un non lontano avvenire la verità avrà il sopravvento ed i colpevoli avranno il meritato castigo.

Infine egli rinnova tutte le sue accuse contro i generali e contro il Tribunale di guerra.

Consiglio comunale.

Seduta del 22 dicembre.

Presiede il Sindaco co. comm. Antonio di Prampero, Senatore del Regno.

Presenti i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani, Cucchini, Disnan, D'Odorico, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Leitenburg, Marcovich, Mason, Morpurgo, Muzzati, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, di Prampero, Salvadori, Sandri F., Sandri P., Schiavi, Spezzotti, Vatri.

Oggetto 1. — Approvazione di prelevamenti, dal fondo di riserva, esercizio 1900, deliberati dalla Giunta municipale.

Il Consiglio approva.

Oggetto 2. — Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provincile.

Il Consiglio ratifica.

A questo punto il cons. *M. Perissini* svolse e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il sottoscritto fa salda raccomandazione all'onor. Giunta in occasione del nuovo Secolo XX di inaugurarlo colla erogazione di lire 1500, da dispensarsi L. 1000 a beneficio della vecchiaia bisognosa della città e suburbio e L. 500 a beneficio speciale della società dei reduci. » *M. Perissini.*

Il Consiglio approva ad unanimità.

Oggetto 3. Approvazione in seconda lettura delle spese facoltative stanziate nel Bilancio comunale per l esercizio 1901.

Il Consiglio approva.

Oggetto 4. Il Consiglio nomina i professori Musoni e Tambara a membri della Commissione direttrice del Museo friulano e biblioteca.

Oggetto 5. Il Consiglio nomina il signor Giovanni Masutti a membro della Commissione all'ornato.

Oggetto 6. Il Consiglio nomina a membri della Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite i signori Eugenio Cucchini, Enrico Mason ed Angelo Vincenzo Raddo.

Oggetto 7. Il Consiglio nomina i signori co. Antonio cav. di Trento e prof cav. M. Misani a membri del Consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis.

Oggetto 8. Il Consiglio nomina a membri della Commissione per l'amministrazione dei legati di Toppo-Wasserman e Tullio i signori prof. Domenico Rubini, ing. G. B Rizzani, geom. Michele Perissini ed Emilio Pico.

Oggetto 9. Il Consiglio nomina il si. Vittorio Zavagna all'ufficio di membro della Commissione per la revisione delle liste elettorali in sostituzione del rinunciatario signor Plinio Zuliani.

Gli oggetti 10 e 11 si rimandano ad altra seduta.

In *seduta privata* il nob. Antonio Manin viene promosso applicato di prima classe; il protocollista sig. Pietro Blasoni viene trasferito ad applicato di seconda classe; vengono nominati applicati di terza classe il dott. Virginio Doretti ed il signor Giovanni Parola.

Cronaca Provinciale

Moggio Udinese.

Inaugurazione d'un organo. — (x) — Oggi, alle 14, nella chiesa abbaziale di Moggio, si fece la prova del nuovo organo, che è opera dei fratelli Zanin di Camino di Codroipo Aggiungeva attrattiva alla novità il programma ben scelto dei pezzi, eseguiti da quei valenti cultori della buona musica che sono i maestri Franz e Cossetti. Il pubblico accorse numeroso. Poichè l'Abate mons. Zucchiati ebbe compita la cerimonia della benezione il maestro Franz aprì il concerto con una *sonata* di mendelssohn.

E via via che il programma si svolgeva, eseguito con maestria e con sentimento, e le note di Mendelssohn, di Bossi e di Franz risuonavano nel silenzio della chiesa, cresceva l'attenzione e l'ammirazione dell'uditorio.

Congratulazioni vivissime ai fratelli Zanin pel nuovo pregevole lavoro, e una sincera lode ai due distinti **esecutori di musica sacra.**

Segnacco.

Nomina accolta con simpatia.

23 dicembre. — Oggi seguirono le elezioni amministrative suppletorie per la elezione d'un consigliere comunale per la frazione di Villafredda.

Riuscì eletto il distinto giovane sig. Biasutti dottor Giuseppe.

Tale elezione venne qui accolta con generale simpatia. Auguri al neo-eletto il quale, siamo certi, continuerà l'opera benefica e pacificatrice del defunto suo papà, cav. D.r Pietro.

Vi segnalo pure che il Biasutti venne, in questi giorni, eletto membro della Commissione per l'acquedotto intercomunale Tarcento-Segnacco e facciamo fidanza che anche qui l'intelligente sua opera concorrerà allo scioglimento del grande problema della fornitura dell'acqua potabile, tanto reclamato da queste popolazioni.

Cividale.

Un'altro bravo medico. — *21 dicembre* — **Avete** stampato lodi al chirurgo dott. A. Sartogo ed al medico supplente dott. F. Accordini, e bene faceste, perchè meritate. Però consentitemi di ricordare un modesto nostro medico, il dott. Giovanni Dorigo, da oltre 20 anni esercente la sua professione tra noi, e non senza aver subite profonde amarezze, con zelo, sapienza, studio e tenacia nel ricuperare la salute ai propri clienti. Chi non vede il dott. Dorigo dalla barba fluente, incedere sollecito e calmo, sopra un'umile carrettino tirato dal domestico cavallo di famiglia, girare di porta in porta, di villa in villa essendo vasto il di lui riparto, portando dovunque la parola della scienza e del conforto e sempre fidente nei propri giudizi, che rade volte fallano cioè quando la natura è anche ribelle alla più alta intelligenza e sapienza medico-chirurgica.

E sappiamo di guarigioni ottenute ed anche ricordate sulle pubbliche effemeridi senza che il D.r Dorigo lo abbia richiesto.

Imparziale con tutti, abbonda di pietose cure coi poveri a letto dei quali accorre anche non obbligato ed alle più affettuose cure accoppia un sentimento di squisita carità, perciò gode la stima di tutti e la gratitudine dei poveri. Il dottor Dorigo è poi anche poeta. E dei versi suoi ne pubblicò anche il vostro giornale ed il *Forumjulii*. Peccato che questo amabile signor dottore, forse non andrà molto, che cercherà il meritato quanto onorato riposo

Rettifica. — Per errore fu stampato che solo il signor G. B. Vuga fu rieletto, mentre fu pure rieletto l'uscente signor Domenico Venturini e mi congratulo anche con lui. Resta però quanto scrissi del signor G. B. Vuga.

Circa l'abolizione del dazio comunale sul pane. — Qui la questione pare si accenda nel senso che l'on. Amministrazione comunale stia escogitando un modus tenendi per alleviare le classi povere dall'ingiusto balzello.

E' vero che sul *Friuli* del 15, quel corrispondente mette in dubbio la riuscita; ma mi pare che si sbagli, come si sbaglia quando afferma che coll'abolizione del dazio si arricchirebbero i fornai. Crede esso, sia meglio un forno cooperativo; si convinca che in questo caso ne seguirebbe un'aspra guerra di pesi e di prezzi. Quando la Ditta Trezza ha il suo canone, non le importa che si cresca o che si cali.

Gradimento regale. — Il ministro E. Ponzio Vaglia fece pervenire alla egregia signora Emilia Podrecca-Sartori una bella lettera di gradimento a nome della Regina Elena, per la bellissima copia della miniatura del codice di Santa Elisabetta, da lei eseguita e inviata quale omaggio alla Augusta sovrana.

Un progetto bene accetto. — è stato quello dell'acquisto per parte del comune dello stabile ex Nussi ed ora Carbonaro, allo scopo di aprire una nuova splendida via di accesso alla stazione con il vantaggio di un magnifico giardino pubblico e di avere a buonissime condizioni un nuovo fabbricato da adebirsi a molteplici usi.

Albero di Natale al Giardino d'infanzia. — Con un coro accompagnato da Bellini, dai bambini bene cantato, ebbe luogo questa sera la festa dell'albero di Natale, molto bene riuscito con il concorso di elette signore e signori. Era bello l'albero e ben fornito. Congratulazioni colla presidenza e colla direttrice signora Irma Cesentti.

Iperbiotina Malesci

Vedi avviso in 4.a pagina.

Il Comizio di ieri

per l'abolizione del dazio sul grano

Del Comizio tenuto jeri nella sala Cecchini, riferiamo in istile telegrafico; poichè a voler dirne per esteso e riferir testualmente i discorsi pronunciativi, non basterebbe l'intero giornale.

LA SALA.

Imponente, la sala. Duemila persone circa vi erano stipate: nella platea, nelle loggie: molti in piedi sulle panche ridossate al muro, tanto nella loggia del pianterreno come nella superiore: stipata l'orchestra. Appiè di questa il podio per i tre oratori e il presidente del comizio avv. Comelli; ai lati, il posto riservato per gli altri membri del Comitato. Nessun ornamento, nessun emblema.

Il popolo, una buona mezz'ora prima della fissata per il Comizio, aveva cominciato ad affluir nella sala: e terminatolo, ci volle un bel pezzo per disfollarla, come per ridare a via Gorghi il suo modesto aspetto abituale.

CALOROSE ACCOGLIENZE.

Quando compaiono in sala gli onorevoli Girardini, Luzzatto e Todeschini — accompagnati dal Comitato — un lungo interminabile applauso gli accoglie, ed il loro nome si acclama e si odono isolate acclamazioni al socialismo.

E gli evviva si ripetono, quando l'avv. Comelli brevemente inaugura il Comizio e presenta gli oratori — cedendo per primo la parola all'on. Girardini, il cui sorgere per parlare è salutato da prolungati e vivi applausi ed evviva.

I DISCORSI.

PARLA L'ON. GIRARDINI.

L'on. deputato di Udine si compiace di vedere il nostro popolo accorso in tanto numero al comizio, dove uno dei più vitali suoi interessi — il pane quotidiano — è in discussione: il fatto dimostra come l'educazione popolare si svolga ognor più rapida, e come il popolo — checchè ne dicano gli avversari suoi e nostri (*applausi*) oramai sia ben degno della più ampla libertà, che esige l'interesse e l'opera di tutti a vantaggio di tutti. E si compiace anche perchè Udine fu la prima delle città nella regione veneta, nella quale il popolo, che lavora e soffre, ha voluto far udire la sua libera e potente voce di protesta contro un sistema che gli rincarisce il già troppo sudato cibo. (*Applausi*) Ne solo economica, è la questione che oggi il comizio affronta; ma anche politica: poichè i milioni che lo stato ricava dal dazio di frontiera sul grano, togliendoli dalla scarsa alimentazione dei poveri, sono destinati ad incremento delle spese militari — di spese improduttive; unico pretesto a giustificare le quali è il proclamarle necessarie per la grandezza della Patria, per farla rispettata e temuta. Pretesto e non ragione: poichè la Patria sarà grande, non in proporzione degli armati che mantiene — e noi, pur troppo, lo vediamo; ma in proporzione del benessere che assicura ai suoi figli: pretesto, e non ragione, poichè la ragion vera del mantener quegli armati sta invece in ciò, che si vuole con essi garantire ed assicurare a sè il potere. (*Applausi*).

Nota come Cavour, Minghetti ed altri uomini di Stato nostri propugnavano l'abolizione del dazio sul grano: altri uomini, altri tempi, altre lotte, allora? allora lo scopo a cui tutti miravano era il bene pubblico, e le dispute divergevano solo sui mezzi — mentre ora la lotta non viene più fatta in nome del bene pubblico, ma in nome d'interessi di casta.

Un argomento specioso invocasi a giustificare il dazio di frontiera sul grano: la protezione dell'agricoltura.

Ma che faranno — dicono i grandi proprietari, fautori del dazio; — Ma che faranno i piccoli agricoltori, i fittavoli, quando abolito il dazio di lire 7.50 al quintale (per causa dell'agio sull'oro), elevantesi a otto lire), che faranno, quando l'abolizione di quel dazio porterà il rinvilio di altrettante lire nel prezzo del grano?... Voi li volete danneggiare, rovinare!... (*si ride*)

Argomento specioso. Come gli accattoni di professione, che spingono sulla porta di casa i loro figli laceri e smunti per impietosire i passanti; così quei signori mettono avanti i piccoli possidenti ed i piccoli fittavoli, per impietosire noi, per impietosire il popolo. (*Vivissimi, e proluugati applausi*).

Certamente, se voi prendete un piccolo possidente, un piccolo affittavolo, e gli dite: — Vuoi tu che manteniamo il dazio di frontiera, affinchè il grano sia pagato di più? —; egli vi risponderà di sì. Ma gli è questo un consentimento strappato all'incoscienza. Fate che quell'agricoltore, quel piccolo possidente rifletta ch'egli, per avere il vantaggio di vendere il grano a otto lire il quintale più che non sia il suo prezzo reale, deve pagare di più tutti gli altri generi: il petrolio, lo zucchero, i tessuti, il sale; fate ch'egli rifletta come, per un maggior prezzo ch'egli riceve dal grano, deve pagare per gli altri generi in più non già altrettanto ma il doppio, ma il quintuplo, il decuplo e allora egli vi darà ben altra risposta, allora la partita sarà vinta da noi che vogliamo il grano a buon mercato. (*Bene! vivi applausi*).

Ma gli è ben così, è con quei criteri sbagliati e ingannevoli che il popolo più povero dell'Europa civile ogni anno paga cinquecento milioni di imposte sui generi alimentari!.. E per quale uso? quale erogazione proficua al popolo hanno questi milioni?.. Non altro uso che di procurare allo Stato centrale il mezzo di nuocere: poichè di quei milioni si serve per favorire funzioni le quali nessuna maggior vitalità incrementano; per crearsi, con la corruzione, un mondo artificiale intorno a se; onde non può fidarsi che il popolo lo sostenga, ma soltanto nella forza delle armi: le quali, non per la grandezza della patria si vogliono mantenute, ma per sola ed unica tutela propria. (*Vivi, prolungati applausi*) Pensando alle quali cose, voi vedete tutta l'importanza politica del voto che noi vi domandiamo. Come gli agrari propugnano il mantenimento del dazio sul grano; così gli industriali, quello sulle loro industrie: è tutto un cumolo di protezioni delle quali il popolo paga le spese; e se noi, con la nostra agitazione, otterremo, come vogliamo e dobbiamo ottenere, l'abolizione del dazio sul grano, sarà questo il primo passo nello sgretolamento di tutto un edificio di concessioni reciproche: si che la nostra agitazione ha un fine più alto che non l'economico semplicemente, un fine che riflette alla libertà, alla moralità pubblica. (*Applausi*).

La nostra proposta emana dal programma comune dei partiti popolari. Uomini che si accontentano di poche frasi e di male usate parole, la combattono: essi non comprendono i bisogni dell'ora presente, essi non sentono che la coscienza del popolo è ridestata: o, se lo sentono, ne tremano, e vorrebbero, indarno, riaddormentarla. Non dall'alto, noi possiamo aspettarci le utili riforme in vantaggio del popolo; ma deve il popolo stesso reclamarle: è il suo diritto: devono i partiti popolari farsi vigili e incoercibili sostenitori di queste riforme. (*Vivi applausi*). Ecco perchè e come il nostro programma è in suprema antitesi con quello dei nostri avversari; essi vogliono governare all'infuori della coscienza pubblica e contro di essa — donde appunto, per loro, la necessità dei milioni sperperati nelle armi. Noi vogliamo invoce governare con la coscienza del popolo, in vantaggio del popolo. Noi crediamo che l'Italia non sia più forte quanto è più armata, ma quanto è più ricca e civile! (*Benissimo! Uragano di applausi. Viva Girardini!*). La nostra proposta s'inspira quindi a concetti di libertà, di giustizia, di bene pubblico. (*Nuovi applausi*).

Così espostevi alcune linee generali del nostro pensiero, cedo ad altri la parola per un più completo svolgimento di esso. (*Nuovi prolungati applausi; ripetute grida di Viva Girardini; Viva il nostro deputato*)

IL DISCORSO dell'on. TODESCHINI

E si alza l'on. Todeschini, deputato di Verona, appartenente al gruppo socialista della Camera. Il di lui nome, ultimamente, figurò spesso nei giornali, per la parte avuta da lui — come direttore della *Verona del popolo* — nel riportare a galla il delitto commesso in quella città nei primi del morente anno: l'ancora misterioso assassinio della Isolina Canuti, le cui membra squartate furono pescate nell'Adige.

Quando l'on. Todeschini si alza, scoppiano vivi e calorosi applausi e prolungansi gli applausi e gli evviva al suo nome ed a Verona e qualcuno anche al socialismo.

—

— Lasciamo certi evviva — egli esordisce. — Non è con evviva e con applausi che si risolvono le questioni, ma con l'azione costante e seria. Non è venuto qui per fare propaganda delle sue idee: verrà in altra occasione a farla. Giustamente l'on. Girardini — vostro deputato ad onore della vostra città (*Bene! applausi*) espresse il proprio compiacimento al vedere la sala così gremita di popolo; e per essere stata Udine la prima, della regione veneta, che iniziò l'agitazione contro il balzello sul grano. L'esempio di Udine sarà seguito nelle prossime domeniche in tutte le città del Veneto, perchè urge agitare la questione finchè sia risolta a vantaggio del popolo.

Il problema non è di oggi: risale ad oltre un decennio — non solo al triste maggio del 1898.

Nel 1887, il dazio di frontiera sul grano era di lire 1.40 per quintale, aveva solo uno scopo fiscale. Sopravvennero allora le tristi vicende d'Africa le quali cominciarono ad ingoiare i primi milioni per sostenere l'onore della bandiera... a quel modo! (*si ride*). Occorrevano, dunque, i milioni: ma nelle cassette ministeriali non c'erano. E venne un finanziere che studiò e trovò il modo di averli. Ma non direttamente furono chiesti: si disse allora, e si dice oggi: — Bisogna sostegnere l'agricoltore, bisogna rialzarne le sorti: — e le rialzarono... mettendo il dazio sui grani esteri che entravano nella nostra Italia le cui terre, un dì granaio del mondo, più non producono a sufficienza da sfamarci tutti. Allora, il dazio fu portato a tre lire per quintale. Ma le sorti della agricoltura non si rialzarono: anzi!... e nel 1891, per farle proprio rialzare, si portò il dazio a lire 5: ma l'agricoltura, anzichè fremiti di vita ringagliardita, non diede che stiracchiamenti di sonnolenza (*Risa*).

L'esperienza doveva suggerire di mutar sistema... Tutt'altro! Gli agrari volevano essere ancor più protetti. Ma sorsero allora anche gli industriali, e dissero: o che ci stiamo a fare qui?... Se loro vogliano protezione; ebbene anche noi la vogliamo! — E così andarono d'accordo: gli industriali votarono i dazi protettori delle industrie, due mani che si lavavano l'una l'altra; peccato che, fra tutte due, lavassero assai malamente il muso ad un terzo, ch'è il popolo italiano. (*Scoppio fragoroso di applausi, fra una prolungata ilarità e grida di; Bene! bravo! viva Todeschini!*)

E vennero i fatti di Sicilia. Ma l'ammonimento non giovò. Dopo Abba Garima, si portò il dazio a lire 7.50 per quintale: indarno dalla montagna, Costa e Agnini avvertivano ai pericoli: occorrevano milioni e milioni per i bilanci della marina e della guerra: ed i milioni si strappavano dalla bocca del popolo che fatica e si faceva rincarire fin l'elemento primo della sua esistenza! (*Vivi applausi*).

Nel 1897, inascoltati rimasero e l'Agnini e il Bertesi: ed ecco gli allarmi loro confermati dai tristi fatti del maggio 1898!... E allora, allora, sotto la pressione di quei fatti, si ribassa il dazio da lire 7.50 a 5.50!.. Ma quei fatti sanguinosi erano voluti per evitare certe battaglie elettorali. Seguì il vento della reazione; e l'ottimo Pelloux (*oh! oh! ilarità*) rimette il dazio di lire 7.50. Crepi il povero, si rinnovino i tristi fatti — ma il bilancio resti; dia il popolo italiano milioni e sangue, ma restino intangibili i bilanci dell'esercito e della marina!... (*Uragano di applausi, che si prolunga parecchio.*)

Non si vogliono ascoltare le nostre voci ammonitrici; e si manda un prefetto Garroni per far succedere quel che ora succede a Genova! (*Nuovo, formidabile scroscio di applausi.*)

Ma il popolo, davanti a queste provocazioni, raccolto in solenni comizi, intuona il suo basta a chi, tenendo il potere, ne abusa. (*Si rinnova l'applauso insistente clamoroso. Grida di: viva Todeschini!*)

Perchè non si vuole abolire questo dazio?... Per non danneggiare l'agricoltura, che vuol essere protetta — si dice. Ma chi lo dice? e in vantaggio di chi la si vuol proteggere?... Su quattro milioni e novecentomila circa agricoltori, i grandi possidenti in Italia sono appena cinquantamila; ed è in loro favore esclusivo che si vuol mantenere il dazio: proprio, come disse con poetica e giusta imagine il mio collega on. Girardini, proprio quel che fanno gli accattoni di mestiere, i quali spingono sulla porta i loro bambini laceri e smunti per impietosire i passanti!.. Perchè non si tratta della utilità dei piccoli possidenti, ma solo di quei cinquantamila circa che sono i possidenti grossi; perchè i piccoli non possono tenere il grano sul granaio, finchè venga il momento buono di vendere, e lo devono vendere per necessità, a qualunque prezzo, prima ch'esso rincarisca, per effetto naturale, man mano che ci si allontana dall'epoca del raccolto. E devono ugualmente sopportare, poi, gli effetti del caro prezzo dei grani, col pagare di più tutti gli oggetti del consumo dei quali hanno la necessità di provvedersi; poichè l'artificiale caro prezzo del grano si ripercuote e sui tessuti e sui cappelli e sulle scarpe e su ogni cosa.

E non parliamo poi dei semplici lavoratori della terra, del contadino, che qui, nella nostra bella Italia, si nutre di polenta e di acqua di fonte (*assordanti applausi*). O patriotardi che accusate noi di scarso amore alla patria! Siete voi, voi che poco l'amate, voi che con i vostri sistemi cagionate la degenerazione della razza italiana (*Bene! scoppio di formidabili applausi*); voi che costringete i figli d'Italia a valicare mari e monti per guadagnarsi il pane a frusto a frusto. (*L'applauso interrompe l'oratore e si ripete insistente, assordante e si prolunga per alcuni minuti.*) Voi, non noi, poco amate la patria; mentre noi vogliamo e tentiamo che la patria nostra sia più morale, più civile, più forte, ma sopratutto meglio nutrita. (*Nuovi applausi*). Oh girate per le vie secondarie della città, e vedrete che volti sparuti e macilenti, sui quali la miseria ha impresse le sue stimate; e vi persuaderete che quei miseri genitori non procreeranno figli se non per popolarne gli ospedali, i manicomi, gli asili di carità, le case di ricovero. (*Nuovi, prolungati applausi*).

Il ministro Saracco, rispettabile per l'età...

L'on. Luzzatto interrompe.

— Rispettabile per l'età ho detto — ripete il deputato Todeschini. L'on. Saracco ha detto che il problema, agrario in Italia è un problema, più che economico, sociale. Bella scoperta!... Son dieci anni che le nostre voci lo vanno ripetendo in Parlamento!... E fino dai tempi del buon Menenio Agrippa lo si sapeva!...

L'oratore espone quindi alcuni dati statistici: il fabbisogno dell'Italia è di quarantacinque milioni di ettolitri di grano; la capacità produttiva sua, di quaranta. Occorre d'importarne cinque milioni: a otto lire, il dazio importa quaranta milioni di lire che vanno allo Stato. Ma sapete — soggiunge — quanti deve il popolo italiano pagarne?.. 360 milioni circa!... A chi vanno quei trecento e più milioni di differenza?... A quei cinquantamila grossi possidenti di cui vi ho parlato — e ciò in danno di oltre ventinove milioni che sono gli altri abitanti!...

Non si potrà dunque sopprimere il dazio, che tanta ingiustizia procura? Eh, volendolo, si può. Cita uno fra i modi, semplicissimo: facciamo la rendita uninominale, come l'hanno nell'Inghilterra; e lo Stato ne caverà quarantasette milioni...

Ma sopratutto, si sia franchi, e non si dica, non vegano i professori di cattedre ambulanti a dirci, che ci vuole il dazio per proteggere l'agricoltura, per rialzarne le sorti se i fatti mostrarono che accade precisamente il contrario, poichè la nostra produzione di grano, dopo il dazio protettore è in regresso.

Dite che volete il grano perchè è nel vostro interesse che il contadino viva nella miseria, che il contadino non si risvegli; perchè voi pure siete come Caterina II di Russia, convinti che guai se il contadino conoscesse la sua forza; dite che avete bisogno e volete che il contadino viva nella pellagra conducente al suicidio e nell'abbrutimento e che v'infischiate di tutto il resto!!... (*subisso di applausi, insistenti, rinnovantisi*).

Il popolo deve finalmente liberarsi di così fatti rappresentanti!

Noi vogliamo abolire il dazio sul grano, come primo e più urgente passo verso il bene della patria, che amiamo più sinceramente dei nostri avversari, poichè nessun particolare interesse si commesce al nostro amore; noi vogliamo che il popolo d'Italia sia degno di essa, forte, vigoroso, cosciente; (*Bene!*) noi vogliamo che la famiglia, della quale anche ci dipingono come nemici, non sia il crogiuolo del dolore, non il tormento per l'incertezza della scodella di minestra (*vivi applausi*), ma il nido dell'amore, che dia figli sani e robusti (*nuovi applausi*), noi vogliamo che la patria nostra sia terra di forti e perciò rispettata (*prolaugati applausi*).

Questa è la nostra voce, questa la voce dei giovani. Ascoltatela! Essa vi dice che la vita politica italiana deve percorrere una via diversa da quella che sinora tenne. Non dimenticatevene; ma tutti voi che avete varcata la soglia di questa sala e siete intervenuti a questa adunanza, fatevi delle idee nostre banditori solerti ed alacri. E quando il popolo saprà e vorrà, quando i suoi rappresentanti sapranno di non essere più capitani isolati, ma di avere dietro ed ai fianchi un esercito di coscienti e di volenti, oh allora le spese militari saranno diminuite — poichè noi vogliamo essere una nazione di ben nutriti, anzichè di ben armati soltanto! (*Applausi*).

E quel giorno verrà, immancabilmente. Affrettiamolo intanto con l'esigere l'abolizione del dazio sul grano — il primo passo che l'Italia deve imprendere sulla nuova via (gli applausi prorompono fragorosi: ripetute grida di *viva Todeschini*).

IL DOTT. VESCHIA

dell'Associazione Agraria Friulana

propone un ordine del giorno.

Il dott. Veschia, che si dice uno dei prof. delle cattedre ambulanti cui alluse il dep. Todeschini, si dice concorde; con quanto domandano i partiti popolari ma teme che l'abolizione totale, d'un tratto, del dazio, possa danneggiare i piccoli propietari, ai quai pure bisogna pensare. (Una voce: *bene!*; altre voci all'indirizzo dell'interruttore: *fora! fora!*) Pur troppo, i contadini stanno male: e se l'on. Todeschini li vide nutrirsi — o denutrirsi — di polenta e acqua di fonte, anch'ei li vide cibarsi di polenta o cipolla. Nulla il Governo fece per essi; nulla per l'agricoltura.

Perchè il dazio protettore fu anzi peggio che nulla, avendo contribuito a far addormentare la nostra agricoltura. Ma crede che l'abolirlo repentinamente, sarebbe un errore più grave ancora e che danneggierebbe grandemente i piccoli proprietari. (*La stessa voce: bene!; e di nuovo, altri; silenzio! fuori!*; ma l'incidente è presto finito). Egli opina che si debba domandare al Governo l'abolizione graduale di questo dazio, e in pari tempo esigere da lui che provveda a far progredire l'agricoltura.

In questo senso presenta un ordine del giorno.

IL POSSID. SIG. EUGENIO FERRARI

ch'è anche mugnaio

vorrebbe la scala mobile.

Si avanza il signor Eugenio Ferrari, del partito clericale; e chiede di poter parlare in friulano.

— Sì, sì!..

— Jò o feveli come possident e o soi anche mulinar. O m'intind un poc di forment; no hai pretesis di studis e no soi preparad, pur pur o' hai il coragio civil di afrontà une question social — cussì il signor Ferrari. — O' consideri dos ciossis, anzi tre. Une volte il forment si lu paiave un napoleon al star, e il possident al veve pocis tassis: cumò, al pae cuatri predials, in confront, e i afits e' son poc di plui, cussì che i possidents e' van in malore... (*oh! oh!*); eh, e' jè cussì, e' van propri in malore, che lu podes viodi ancie voaltris: cu lis tassis cuadruplicadis, no si rive a paialis cul forment...

Il Guviar al dovaress jessi come un pari, che al proviod par duch. Il dazi sul forment a l'è just, e se nol foss bisugnaress metilu. (*Denegazioni, proteste*) O' lu hai ditt prime: o' feveli come possident: ma lassaimi discori. Che tasse e serv par equilibrio. Veso mai osservad t'un orloi? Se al corr masse, i sbassais el pendul, e se al va poc, i al scurtais. (*Prolungata ilarità*) Cussì el dazi sul forment. Dio nus vuardi che cumò si vess di cioli dutt t'une volte el dazi! Bisugneress fa come cu l'orloi: alzalu e sbassalu a timp e lug. Inveci, ce fasial chest benedett di Guviar?... Une ciastronade plui grande di che altre!.. (*Fragorosissima ilarità.*) Al acuiste el forment pai militars, e dopo lu vend a vantazz dai Comuns: e par vendilu a lor vantazz, lu dà a presi di cost... e cun dutt chest, lu vend plui ciar dai altris!...

Jò mo duncie o diress che inveci bisugnaress regolà la tasse second i bisugns: cuand che jè ciarestie, sbassale o ciolile, fin che torne la bondanze che si po' torna a metile e alzale.

Conclude che per il mese di maggio, continuando le cose come oggi si sono messe, il prezzo del grano potrà salire anche a 30 e 35 lire all'ettolitro. (*Oh! oh! di incredulità: il sig. Ferrari però insiste nella sua affermazione.*)

DISCORSO dell'on. LUZZATTO.

Si alza quindi l'on. Ricgardo Luzzatto, deputato di San Daniele, salutato da lungo, caloroso applauso e da grida di Viva Luzzatto!

— La mia presenza qui — egli comincia — vi dice già che io sono pienamente aderente allo scopo per il quale fu indetto questo Comizio. (*Applausi*)

Imprende a parlare dell'ordine del giorno presentato dal dott. Vecchia; e lo dice non adatto per un Comizio; in un comizio ci esprime un voto, si domanda una cosa; non si indicano nè si discutono i mezzi per esaudire quel voto, per attuare quella proposta; ci pensi chi deve attuarla, a studiarli.

Notiamo, a titolo di anneddoto, che il signor Ferrari prese posto, dopo la sua perorazione in favore della scala mobile, fra deputati Luzzatto e Girardini, mentre l'onorevole Todeschini, sceso dal posto, siede fra i membri del comitato,

—

Venendo a parlare della scala mobile propugnata dal signor Ferrari, l'on. Luzzato la dice « fonte delle più illecite « speculazioni a danno del popolo; teo« ricamente nella, ma in pratica risol« veutesi in una vera e propria usura « in danno del popolo. (*Formidabili applausi.*)

Una voce: abbasso l'usuria.

Ma una frase — soggiunse — lo ha colpito: una frase dell'antico e dell'ex amico suo Ferrori (*Vivissima prolungata ilarità*): che sarebbe un grande guaio, l'abolizione del dazio sul grano, per i possidenti. Ah sì l'abolizione di questo dazio non è che un episodio della lotta di classe, della lotta fra proprietari e nulla tenenti. (*Bene! giustissimo! scoppio di applausi.*)

Come si risolverà questa lotta?... Io nato borghese e borghesemente educato, ma con il cuore non sordo alle voci che reclamano giustizia, non esito a dire che la ragione sta dalla parte del popolo (*vivissimi formidabili applausi*). E ricordando il detto del Gladstone, che proclamò il Governo borbonico, negazione di Dio; per me dico che lo stato sociale attuale è la negazione del diritto naturale. (*scroscio di applausi*)

Questo stato di cose ha potuto per molti anni continuare, mercè l'igno-

ranza delle plebi, finchè l'uomo teneva per diritto divino servo un altro uomo: ma oggi il popolo è in gran parte cosciente, oggi così non può durare (*bene!*): e abbiamo la lotta fra chi vuole instaurato un ordine di cose secondo il diritto naturale e chi vuol conservare una posizione contro i diritti della natura.

Ma questa lotta, dovrà essa proseguire fino all'esaurimento di una delle parti?....

Non lo credo: spero anzi che così non sia. Ecco perchè vengo a dire una parola di conciliazione. (*Bene! Viva Luzzatto!*)

Non è necessario che questa lotta perduri fino all'esaurimento di una delle parti: e sappiamo chi sarebbe destinato ad esserne esaurito. E perchè non continui, basta che chi acquistò, chi possiede, abbia la coscienza del male che fa e del bene che potrebbe fare. Achille Loria, in una conferenza che io stesso fui ad ascoltare ierl'altro, affermava che la borghesia italiana fu ed è la più crudele tra tutte le borghesie del mondo civile. Io non lo credo: se lo fu, lo fu per errore, non per malo animo: e confido che dell'errore possa ricredersi: ecco perchè volli parlare francamente al Ferrari e a tutti quelli che gli somigliano. (*Vivissima ilarità; applausi; Viva Luzzatto!*)

(*Una voce, dalla Loggia, evidentemente indirizzata al sig. Ferrari: Dio ti vede! — Scoppio di prolungata ilarità.*)

E' il ramoscello d'ulivo che io porto — prosegue l'on. Luzzatto — dicendo ai possidenti ed anche ai mugnai (*ilarità*): non ostacolate una prima misura sociale che noi proponiamo: (*Benissimo! applausi!*)

Tutte le rivoluzioni ebbero prima origine dalle angherie fiscali: esempio memorando, quella del 1789 in Francia.

Se in Italia i fatti del 1898 non degenerarono in rivoluzione, non bisogna illudersi: il pericolo c'è. Quando l'irresistibile soffio popolare, sul finire del secolo passato, svelse i troni di diritto divino e instaurò più libere forme di reggimento; voi della borghesia prometteste, per rimettere in piedi i troni medesimi, che ognuno avrebbe pagato in proporzione di ciò che possiede: e anche nello statuto nostro, nel patto fondamentale che ci regge, includeste quella promessa: ma finora, essa non fu che una menzogna. Non illudete il popolo!... Non gli mancate di parola!.. (*Applausi.*) A velare il qual mancamento di parola, furono escogitate le tasse indirette: dazi di consumo, sale, dazi protettori ecc. cosicchè, per la nostra Italia, fu detto da statisti illustri e senza che si abbia potuto smentirli, che l'operaio paga per tasse il sessanta per cento del suo salario (*Impressione: rumori di proteste da ogni parte*); e questa cifra io la dedico ai Ferrari (*Benissimo: ilarità; applausi; il signor Ferrari si alza e fa un inchino all'on. Luzzatto... per ringraziarlo della dedica.*) A voi, Ferrari, perchè voi, a nome dei possidenti, vi lamentate che le tassi sono gravi... Sì ma al sessanta per cento delle vostre rendite voi non arrivate! (*Bene applausi.*)

Dunque, se c'è qualcheduno che merita il nostro compianto, concedetemi di non piangere sull'amico Ferrari, che pagherà tutto al più il venti per cento. (*Subisso di applausi; ilarità prolungata; grida di viva Luzzatto! L'oratore e il signor Ferrari parlano fra loro, mentre l'ilarità e le grida di bene! bravo! persistono e gli applausi rinnovansi*).

L'on. Luzzatto si rivolge poscia al dott. Vecchia, e dice che anch'egli, come lui, vorrebbe far guadagnare di più agli operai, perchè guadagnando di più essi non sentirebbero la gravezza delle tasse: ma la è una questione molto complessa, chi richiede anni ed anni: e non possiamo frattanto far a meno di liberare chi paga il sessanta per cento dei suoi modesti salari da taluna, almanco, delle gravezze che gli incombono. Ben venga il giorno, magari domani, che chi lavora guadagni di più: ma per adesso, portiamogli almeno un sollievo. (*Benissimo!*)

E torniamo al nostro punto, al dazio sul grano, alla tassa sulla fame. Questo agisce in due modi, sulle condizioni economiche del popolo italiano: poichè mentre gli costa 250-300 milioni all'anno, frutta al Governo soltanto 40 — mettiamo pure 50 milioni: una piccola parte a favore del Governo, dunque; la parte maggiore a favore dei proprietari di terreno, anzi a favore dei grossi proprietari — sempre, a danno del povero. (*Vivi, prolung. applausi*)

Quella tassa protegge l'agricoltura — si dice. — Come la protegga, ce lo dimostrò il mio collega Todeschini... Ma permettetemi una parentesi, voi proprietari di terreni: non parlate in nome della *classe* dei proprietari la mia classe la nostra classe; continuando a parlare in nome di una classe, per contrapporla alle altre, invece di seminar grano voi seminerete odio! (*vivi applasi*). Dunque, non protegge l'agricoltura, il dazio sul grano: ma l'addormenta: poichè non sono i dazi all'entrata di una merce che fanno pregredire; non è che il lalavoro, il santo lavoro!... In nome di tutti, parlate, come noi parliamo per tutti, e di tutti procuriamo l'interesse: e in nome di tutti noi vi diciamo: levate quella tassa che, oltrechè essere ingiusta, impedisce il maggior prodotto.

Se mai, non è coi dazi che l'agricoltura si protegge. Non v'è che un solo mezzo, per proteggerla: i premi sulle esportazioni: ma non tassate la merce alla sua entrata: è cosa di altri tempi, è cosa da barbari!

Il bilancio! come si rimedierà alla minor entrata per il bilancio!?.... Certamente che, se cominciano ad essere intangibili la lista civile ed i grossi stipendi e le laute pensioni ed i fondi per acquistare i quadri dei principi dissestati (*vivissimi prolungati applausi*): certamente, dico, non si troverà mezzo di ripararvi; ma se si vuole sul serio, i quaranta milioni si troveranno bene. (*Applausi*).

Comunque: non si può andare avanti così: o al popolo si fa ragione, o il popolo si farà ragione da sè (*interminabili applausi*): Io non sono amico di nessuna violenza; io domando solo che la borghesia intenda i propri doveri e li adempia (*Bene!*) Doveri, dico; e non creda invece, venendo incontro a ciò che non reclamiamo come un diritto, di compiere un'opera di carità. (*Benissimo! Reiterati applausi.*) Non come un'elemosina, come un diritto noi lo reclamiamo: il diritto alla vita è sacro per tutti (*uragano di applausi*).

Nell'epoca prima del risorgimento patrio, la borghesia n'è affratellata col popolo..

Una voce. Perchè ne aveva bisogno!

Luzzatto (che probabilmente non udì l'interruzione). Ora io, che dalla borghesia venni, le domando che ancora una volta si affratelli. E perciò mi auguro che dalla borghesia parta l'abolizione del dazio di frontiera sul grano. Facendo questo, la borghesia italiana leggerà la prima pagina del nuovo evangelo — porrà la prima piètra della pacificazione sociale...

Una vera ovazione saluta l'oratore: le grida di evviva ai tre deputati s'incrociano, si confondono. Per qualche tempo, la sala risuona di applausi e di evviva.

L'ORDINE DEL GIORNO.

Il presidente avv. Comelli legge l'ordine del giorno proposto dalla Presidenza, e così concepito:

«Il popolo di Udine convenuto in «pubblico comizio invita il Governo «ad abolire il dazio di frontiera sul «grano, sostituendo alla deficienza del «bilancio corrispondenti economie sulle «spese militari e con l'abbandono di «ogni impresa a base militare».

—

Il dott. Vecchia dichiara di ritirare il proprio ordine del giorno e di far plauso alla iniziativa presa dai partiti popolari.

L'ordine del giorno proposto dalla Presidenza è approvato.

— Controprova! controprova! — si domanda da varie parti.

Ma non è accordata — almeno ci sembra; nè, del resto, ve n'era bisogno. Diciamo ci sembra che non sia stata accordata, perchè, nell'uscire, udimmo taluno dire che alla controprova due soli alzarono la mano.

—

Anche nell'uscire, notammo che il signor Eugenio Ferrari sosteneva una discussione piuttosto vivace con un gruppo di operai.

— Ma se il possident nol uadàgne, nol po' dâ di lavorâ, — diceva egli.

— Sì: ma intant lor possidents e' voressin dutt par lor!... E' son tre manieris di vivi: vivi, vivuzzà e vivazzà. Lôr e voressin vivazzà: dutt par lor, dutt par lor: e noaltris, lassanus nome vivuzzà: noaltris, mo, e' domandin almanco di vivi.

Il signor Zavagna, che udiva la discussione, consigliò di parlare senza gridare: si può discutere — disse — ma non occorre per questo alzare la voce.

—

Il Comizio — come si vede dal resoconto sommario datone — procedette senza incidenti, ordinatissimo.

FRA IL PUBBLICO.

Notammo, fra il pubblico, l'avv. Caratti, il prof. Musoni, l'avv. Plateo, il dott. Gigi Braida, l'ing. Hoffmann, l'avv. Driussi, l'avv. Emilio Nardini, il prof. Bonomi, i censiglieri comunali Pico, Pignat, D'Odorico, Pietro Sandri, la signorina Ida Pecile, la signora Marzuttini, il cav. Luigi Braidotti, il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana prof. Domenieo Pecile, ecc.

LA PUBBLICA SICUREZZA.

Al Comizio, assistette l'ispettore di Pubblica Sicurezza in persona, cav. Castagnoli. V'era pure il capitano dei reali Carabinieri, e funzionari di Pubb. Sicurezza e agenti in borghese, maresciallo dei carabinieri e carabinieri.

Fuori della sala, anche notammo qualche guardia di Pubblica Sicurezza.

I SOCIALISTI DI FELETTO

in numero di duecento, sfilarono processionalmente, nel venire al Comizio, per Mercatovecchio — a quattro a quattro, col fiorellino rosso all'occhiello.

Oltrechè di Feletto, vedemmo al Comizio agricoltori di Pasian di Prato, di Terenzano, di Pozzuolo; qualche comprovinciale da Codroipo, da San Daniele, ecc.

DOPO IL COMIZIO

taluni recaronsi in casa del Presidente avv. Comelli, che offrì ai Deputati ed ai membri del Comitato una bicchierata.

Più tardi, i socialisti si raccolsero nella osteria all'«Ortolano», dietro la Chiesa di S. Cristoforo, per offrire una bicchierata all'on. Todeschini.

Il deputato di Verona partì ancora iersera, alle 20.28. Furono ad accompagnarlo ed a salutarlo alla Stazione il consigliere Pignat, il dott. Galletti e parecchi altri socialisti.

Buone feste, lettori!

Per l'ultima volta, nel secolo decimonono, ve le auguriamo, le buone feste di Natale; ma con la speranza di potere, ancor lungo tempo, augurare nel secolo... venturo!

Trascorrano liete, queste care feste, per voi — così, come per noi stessi le desideriamo.

La solita vacanza.

Domani, per la ricorrenza del Natale, non si pubblica il Giornale. Il primo numero uscirà mercoledì.

Il trionfo a Trieste
dei dilettanti friulani.

TRIESTE, 23 dicembre, ore 23.30. — I vostri dilettanti ottennero qui un vero, commoventissimo trionfo.

Quando si alzò il sipario, parve che per ben cinque minuti il teatro dovesse crollare — tanto era entusiastico e generale l'applauso che salutò i vostri concittadini. E notate: ben quattromila persone erano in teatro!..

I vostri dilettanti recitarono egregiamente, fra rinnovantisi entusiastici applausi. Ad ogni fine d'atto dovevano replicatamente comparire al proscenio, acclamatissimi.

Furono offerte due corone — una coi nastri rossi e verdi e la scritta: «Ai miei confratelli italiani A. Cillo della Unione drammatica triestina»; l'altra con nastri bianco rossi: «Ai confratelli friulani i filodrammatici della compagnia Città di Trieste».

A domattina, l'inviarvi maggiori notizie di questa serata indimenticabile, che ci commosse profondamente, che ci entusiasmò.

Teatro Minerva.

La Compagnia Cianchi-Tani si fece molto applaudire in queste due sere con la graziosa operetta «Il venditore di Uccelli.»

Dessa conta dei buoni elementi ed è molto accurata nell'esecuzione,

Teatro Nazionale.

Oggi grande esposizione del Panorama internazionale.

Mercoledì 26, ultimo giorno.

Concittadino che si fa onore.

Il prof. Domenico Modotti insegnante nella scuola normale di Perugia, ebbe nell'estate passato invito di assumere la direzione della Scuola normale di Monteleone — e rifiutò, per fermarsi a Perugia.

Recentemente, per i suoi meriti, fu invitato a occupare la cattedra di pedagogia alla Scuola normale maschile di Napoli (benchè questa cattedra già di solito messa a concorso). Il prof. Ma dotti ha preferito però di restare in Perugia, del che i giornali perugini si rallegrano.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

Trasferimenti.

Finellli, ricevitore a Udine è trasferito a Verona, Regè da Castellamare di Stabia ad Udine, Del Puppo, ufficiale a S. Giorgio di Nogaro, a Riva di Trento.

Promozione.

L'egregio nostro Ispettore di P. S. dott. Castagnoli fu promosso alla seconda classe. Congratulazioni.

All' Ospitale

fu accolto Albino Zuliani d'anni 60 da Bressa carrettiere per ferite e fratture riportate cadendo, guaribili in giorni 40; Ottorino Fontanini d'anni 8 da Basaldella venne medicato per ferita accidentale alla mano sinistra, guaribile in giorni 7; Giuseppe D'Agostino d'anni 21 da Udine per ferita accidentale all'alluce sininistra guaribile in giorni 8; Pietro Tramontini d'anni 25 per contusione al ginocchio sinistro, guaribile in giorni 15.

LOTTO.

Estrazioni del 22 Dicembre.

Venezia	55	52	29	50	57
Bari	17	18	37	76	71
Firenze	29	75	61	23	20
Milano	5	2	81	52	71
Napoli	55	59	37	86	69
Palermo	67	40	85	53	44
Roma	23	77	35	64	9
Torino	14	70	78	42	8

In vendita presso la BOTTIGLIERIA **Adolfo Parma** già CERIA UDINE

PANETTONI BAJ MILANO

Spedizioni pacchi postali e ferroviarie — Assortimento **vini e liquori**

Ringraziamento.

La prepositura della Casa di Ricovero ringrazia la Nob. Co. Marianna Rinoldi per il dono di vino Ettolitri 1 elargito ai ricoverati del Pio Istituto in occasione delle feste Natalizie.

Dopo brevissima malattia ieri alle ore 9 1/2 spirava nel bacio del Signore la bambina

Amelia Lucchini

d'anni 5.

La famiglia estremamente desolatissima ne dà partecipazione agli amici e conoscenti prevenendo che i funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla casa N. 35 in Via Paolo Sarpi alla chiesa di San Giacomo.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale Bollettino settimanale dal 16 al 22 Dicembre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » — » 1
Esposti » 1 » —
Totale 17

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Molino commerciante con Enrica Häster sarta — Valentino Sardi guardia carceraria con Maria Giacomini sarta — Antonio Iseppi agricoltore con Blandina Failutti contadina.

Matrimoni.

Leonardo Stella muratore con Ermenegilda Cosatti tessitrice — Teofilo Zanin agricoltore con Lucia Polet contadina — Vittorio Ricobello sarto con Maria Pittolino sarta.

Morti a domicilio.

Luigia Rocco-Ascanio fu Giovanni d'anni 78 contadina — Giuseppe Valerio fu Mattia d'anni 50 commissionato — Umberto Zaratini di Giuseppe di mesi 3 — Angela Vendrame-De Toni fu Andrea d'anni 83 possidente — Antonio Cucina fu Tomaso d'anni 73 agente privato — Ruggero Braida di Pietro di mesi 3 — Luigia Peschiutti fu Bortolo d'anni 60 casalinga — Filomena Cigalotto di Luigi d'anni 12 contadina — Gino Bonani di Giuseppe di mesi 2 — Maria Carlini di Costanzo di anni 2 — Luigia Zuiani fu Giuseppe d'anni 76 casalinga — Marianna Piovesana - Fascinato fu Francesco d'anni 69 lavandaia.

Morti nell' Ospitale Civile.

Luigia Dentesano - Medeossi fu Francesco d'anni 46 contadina — Giacomo Toso fu G. B. d'anni 85 agricoltore — Teresa Marchiol fu Francesco d'anni 61 casalinga — Nicolò Pignolo fu Antonio d'anni 61 servo — Lucia Marcuzzi-Scoda fu G. B. d'anni 80 casalinga — Santa Zoffo fu Antonio d'anni 73 serva — Rosa Zuliani fu Giuseppe d'anni 42 serva — Eugenio Marchiol di Valentino di mesi 6 — Caterina Tomada - Tubaro di Luigi d'anni 23 casalinga.

Morti all' Ospizio Esposti.

Caterina Dersiri di mesi 4.

Totale N. 22
dei quali 3 non appart. al Com.e di Udine.

Il Sindaco del comune di Mortegliano.

Avvisa

che ricorrendo in giorno festivo la fiera di mercoledì 26 dicembre corrente in questo Capoluogo, questa avrà luogo nell' indomani.

Mortegliano, 19 dicembre 1900.

Il Sindaco
Giuseppe Pinzani

Municipio di Povoletto.

Avviso di Concorso.

«A tutto il 31 dicembre 1900, è a-«perto il concorso al posto di levatrice «Comunale con lo stipendio di L. 300, «annue pagabili in rate mensili poste-«cipate.

«Le aspiranti dovranno unire alla «domanda i documenti di legge.

«L'eletta entrerà in servizio appena «ricevuta la partecipazione di nomina.

Povoletto 15 dicembre 1900.

Il Sindaco.
L. Coren

Pordenone.

Deragliamento ferroviario. — 23 *dicembre.* — Questa mattina al direttissimo di lusso Nizza-Vienna, N B. si ruppe un cerchione d'una ruota del bagagliaio al chilometro 72 fra Sacile e Pordenone. Si fece tosto il trasbordo dei bagagli nell'ultimo bagagliaio ed il treno danneggiato venne trainato in questa stazione. La macchina tornò a prendere il direttissimo scortata dall'egregio Capo stazione cav. Signorie che trovando fermo il diretto 54 per Udine, fece partire il primo e scortò il secondo fino a Pordenone.

Lieve fu il danno derivato al materiale del bagagliajo. Con circa due ore di ritardo, alle ore 9.15 la linea era sgombra.

Vista la lievità della cosa, molti passeggieri continuarono bellamente il loro sonno.

Comune di Gemona.

E' aperto il concorso al posto di Vice-Segretario Comunale retribuito con lo stipendio di annue L. 1000.

Gli aspiranti dovranno entro il giorno 20 Gennaio 1901 presentare al protocollo di questo ufficio le loro istanze corredate dei documenti di metodo, compresa la patente di Segretario.

La nomina è fatta per un biennio.

Gemona li 11 dicembre 1900.

p. Il Sindaco
f.o G. B. Venturini.

Gemona.

Per l'elezione politica.

Essendo convocato il collegio pel 6 gennaio 1901, per la successione all'onorevole *Bonaldo* Stringher, il giorno 26 corrente mese avrà luogo una riunione degli elettori per nominare un comitato e proclamare il candidato.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 dicembre a L. 105.12.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per daziati non sup. a lire 100 pagabili in biglietti è fissato in lire 105.50.

Corso delle monete.

Austria Cor.	109.85	Germania	129.25
Romania	102.—	Napoleoni	21.05
Sterl. inglesi	26.35		

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

AVVISO

Alla **Bottiglieria in via Cavour n. 23** è arrivata una partita di eccellente *vino nuovo*, specialità per famiglia a cent. **40** e **50** al **Litro**.

Servizio a domicilio.

Sonvi delle acque amare, il nome e l'etichetta delle quali imitano l'acqua «*Hunyadi János*» per approfittare della rinomanza mondiale di quest' acqua. — **Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua porta sull'etichetta il nome «Saxlehner».**

Panettoni

Il sottoscritto avverte che col giorno 9 corr. ha cominciata la vendita dei suoi rinomati *Panettoni* uso Milano, — premiati anche alla Mostra Campionaria di Udine. — Si trova in grado di assumere non soltanto per la città, ma anche per le spedizioni in provincia ed altrove.

Lenisa Ottavio
Via Cavour N. 5.

I PANETTONI

dell' Offelleria Dorta e Comp.

premiati colla più alta onorificenza

all' Esposizione Campionaria di Udine, saranno messi in vendita incominciando dal 13 corrente.

Nella stessa *Pasticceria Dorta* (Via Mercatovecchio N. 1) si trova pure un **grande assortimento di torroni** *alfondan*, ed *alla giardiniera* — **mandorlato nostrano — frutta candite — panforte di Siena — marrons glacès — cioccolatto fantasia** (*delle primarie case italiane e svizzere*) — **confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci** ecc

PANETTONI!

Alla **Pasticceria Galanda**
Udine — Piazza Vitt. Em.

tutti i giorni trovansi **PANETTONI freschi**, la cui perfezione è di sua specialità.

Inoltre trovasi un variato assortimento di **Torroni, Fondant, Frutta candite,** ed ogni altra qualità di dolci.

Assumonsi spedizioni a domicilio.

UNICA E PREMIATA OFFELLERIA
G. B. Della Torre

Dalla prossima domenica 16 corrente in poi comincierà a confezionare i suoi rinomati **Panettoni** uso Milano e **Mandorlati** di **sua specialità.**

Il sottoscritto spera d'essere onorato dalla sua Clientela come per il passato.

Le commissioni verranno fatte a domicilio all'ordine del committente.

Gio. Batta Della Torre.

SUCCHI ORGANICI
antisifilitici
Vedi avviso in quarta pagina.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

ANNO 26.o 1901

CORRIERE DELLA SERA

ANNO 26.o 1901

politico quotidiano di Milano

IN MILANO:	Anno L. **18** —	Semestre L. **9.50** —	Trimestre L. **5**
NEL REGNO:	» » **24** —	» » **12.50** —	» » **6.50**
ESTERO:	» » **40** —	» » **21.** — —	» » **11 oro**

Doni ordinari a tutti gli abbonati:

1.o Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali e trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

L D menic l Corr

settimanale, a colori, di sedici grandi pagine, diretto da **Attilio Centelli**

LA LETTURA

Nuova rivista mensile illustr. di circa 100 pagine di grande formato, diretta da **Giuseppe Giacosa**

Abbonamenti senza doni: Milano L. **14** — Nel Regno L. **19** — Estero (oro) L. **32**

Abbonamenti alla sola *Domenica del Corriere:* Milano e Provincia L. **5** — Est. fr. **8**

Abbonamenti alla sola *Lettura:* Milano e Provincia L. **6** — Estero fr. **9.**

Mandare vaglia all'Amministrazione del ***Corriere della Sera***

MILANO — Via PietroVerri, 14 — **MILANO**

CURA RADICALE ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON ***organico antisifilitico.*** Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO ***organico concentrato.*** Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

SCPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino 21, e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi succhi sequardiani, è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. — ***Chiedere*** con cartolina doppia al D.r Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

Deposito per Udine farmacia Augusto Bosero.

IL SECOLO

ANNO XXXVI — GAZZETTA DI MILANO — ANNO XXXVI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1901

compreso il porto dei doni a domicilio

Milano a domicilio	*Anno* L. 13 50 —	*Sem.* L. 9 —	*Trim.* L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» » 25 —	» » 12 50 —	» » 6 20
Estero	» Fr. 42 —	» Fr. 21 —	» Fr. 10 40

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO: All'intera annata, del **SECOLO ILLUSTRATO** della Domenica, stampato sopra carta di gran lusso — all'intera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA; ad

OTTO Lire a scelta

dai libri di diverse biblioteche, musica, magnifici ritratti grandi, ecc., ecc., nel **Catalogo Generale illustrato**

L'abbonamento di un semestre dà diritto: Ai sei mesi del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica,** ai sei mesi, della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA ed ai bellissimi volumi legati in *brochure* di pagine 648: **IL PROCESSO DI VIA DEL TEMPIO** di Constant Gueroult.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tre mesi del **SECOLO ILLUSTRATO** e della COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

ABBONAMENTI SPECIALI

Milano a domicilio *Anno* L. 15 — *Sem.* L. 8 — Franco nel Regno *Anno* L. 20 — *Sem.* L. 10 — Estero *Anno* Fr. 38 — *Sem.* Fr. 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in **dono Il SECOLO ILLUSTRATO e il Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Domandate tutti il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO

colla Scheda d'Abbonamento, che si spedisce gratis e ***franco.***

Per abbonarsi inviare Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

RONCEGNO

la più forte acqua arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, Malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, e Malaria, ecc. ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. *Rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo mondiale

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da 30 anni con risultati sorprendenti contro la **gotta, l'artrite ed i dolori reumatici, contro i raffreddori, dolori alla schiena** (lombaggine), **di testa e dei denti** ecc.; questo eccellente rimedio casalingo merita l'assoluta fiducia d'ogni malato. Prezzo: L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 la bottiglia secondo la grandezza. Trovasi in quasi tutte le farmacie. Far attenzione all' atto dell' acquisto alla marca di fabbrica „Ancora"

Lettera onorifica d'un ecclesiastico:

Verona, Convento S. Bernardino, 12.4.93.

La ringrazio dell' invio sollecito e dichiaro che il Pain-Expeller corrisponde non soltanto al suo encomio, ma fu anche esperimentato dai medici di qui, i quali dichiararono: che per l'eccellente composizione dev' essere efficacissimo, perciò favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Costrinensis

Coad. in Vic. Aptco. Cheu-si in Sinis.

Deposito generale per l'Italia presso

A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma, Genova.

In Udine presso Angelo Fabris farmacista.

IL RICAMO

In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.

ANNO II. **Giornale settimanale per le signore** ANNO II.

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO

Esce in Milano alla Domenica in gran formato di otto pagine su carta di lusso. — Ad ogni numero è annesso una **GRANDE TAVOLA DI RICAMI** in bianco per biancheria.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno *Anno* L. **5** — *Sem.* L. **3** —

Estero . . . . » Fr. **8** — » Fr. **4 50**

Un numero separato, Cent. 10.

NB. — *Trovasi in vendita la prima annata del giornale 1899-1900, rilegata sotto copertina, al prezzo di L. 6.—*

Per abbonarsi inviare Vaglia postale o Cartolina-Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce **gratis** il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

Se volete fare

Splendidi ed utili Regali-Strenne

domandate il

NUOVO CATALOGO GENERALE

delle Pubblicazioni Illustrate della

Società Editrice Sonzogno

Milano - Via Pasquirolo, 14 - Milano

Non più ASMA

all'istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**A Venezia**	**Da Venezia**	**A Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
Da Udine	**A Pontebba**	**Da Pontebba**	**A Udine**
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
Da Udine	**A Trieste**	**Da Trieste**	**A Udine**
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
Da Casarsa	**A Spilimb.**	**Da Spilimb.**	**A Casarsa**
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Casarsa	**A Portogr.**	**Da Portogr.**	**A Casarsa**
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
Da Udine	**A Cividale**	**Da Cividale**	**A Udine**
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) **dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio la pacco raccomandato la POLVERE, come la PASTA [illegible] mandando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini. Verona, [illegible] aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, [illegible] aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

La **SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO**

Via Pasquirolo 14, Milano, spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **Catalogo Generale illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

La «Patria del Friuli» è il più diffuso giornale della Provincia.

NEVRALGIES Emicranie. - Guarigione immediata con le PILLOLE ANTINEVRALGICHE del **D.r CRONIER** Scat. 3 Fr. (invio f.o). - Farm., 23, Rue de la Monnaie, Paris.

SE TOSSITE

prendete le **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

LE

Pastiglie Géraudel

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, elisia, ecc.

Milioni di persone sono state guarite

IN VENDITA

in tutte le Farmacie del Mondo.

Esigere le vere

Pastiglie Géraudel

IN UDINE: Giacomo Comessatti — Luigi Comelli — Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini negoziante

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano 91.

LA STAGIONE — LA „SAISON" — IL FIGURINO DEI BAMBINI

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panoroma a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spese e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI va unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro Giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia e speciale indole ed intenti degli allievi e allieve.

Preparazione ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali

Traduzione di documenti e libri

Udine, 1900 Tip. Domenico Del Bianco.